

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	14.05.17	Gazzetta del Sud	CS	26	

A Castrovillari gli agricoltori sono pronti alla protesta

Trattamento rifiuti a Cammarata Coldiretti scrive al governatore

La struttura ricade nel territorio del distretto agroalimentare di qualità

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Il presidente di Coldiretti chiede all'assessore Rizzo ed al presidente Oliverio di non concedere l'autorizzazione alla piattaforma per il trattamento dei rifiuti in contrada Cammarata.

La Coldiretti Calabria, infatti, ha presentato alla Regione Calabria dettagliate osservazioni alla richiesta per l'ottenimento dell'Auto-rizzazione Integrata Ambientale (Ippc) con contestuale procedura Via (Valutazione impatto ambientale) per il progetto di una piattaforma per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti.

Il progetto è stato presentato da una ditta castrovilla-

rese in una zona dove insiste, tra l'altro, ancora la vecchia discarica consortile di contrada Campoescia.

«Siamo conseguenti e coerenti con la posizione assunta di contrarietà – dichiara Pietro Molinaro – e presa visione e valutato il progetto – riferisce – abbiamo esercitato il diritto dovere di forza sociale».

Le osservazioni presentate, spaziano minuziosamente dai rifiuti pericolosi, alla

**Il presidente
Pietro Molinaro
chiede l'intervento
dell'assessore
Rizzo**

quantità di rifiuti previsti ed il loro arrivo da altre regioni (oltre 402mila tonnellate l'anno) e dal circuito privato con una grossa fetta di materiale rappresentata dai fanghi di depurazione. «Un mega-impianto di trattamento di rifiuti – precisa Coldiretti – situato nell'adiacenza di coltivazioni di prodotti con marchi di qualità, attività di produzione e lavorazione di prodotti biologici, attività di trasformazione di prodotti alimentari (latte e ortofrutta), è assolutamente incompatibile». Il sito dell'impianto di Cammarata ricade nel cuore stesso del «Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari, istituito con Legge Regionale a seguito, è il caso di sottolinearlo, di una pro-

posta di legge di iniziativa popolare. L'area del Distretto è il 10% del territorio calabrese, eppure da essa esita il 45% della produzione agro-alimentare della nostra regione, di cui il 70% esportata all'estero con circa 5.000 gli occupati nel settore agro-alimentare». La rilevanza, sotto molteplici aspetti – ambientale, economico, occupazionale – del Distretto e delle attività in esso svolte hanno «Trovato eco e conferma anche nella Legge Urbanistica Regionale che prevede divieti specifici nelle zone a destinazione agricola». Sono state poi fatte ulteriori osservazioni su incompatibilità con strumenti tecnici comunali, provinciali e regionali. ◀